

Coerentemente con gli obiettivi di competitività e sostenibilità industriale ed economica, anche sul fronte della ricerca e innovazione l'impegno dell'Eni è stato rivolto a sviluppare prodotti, tecnologie e servizi più efficienti ed eco-compatibili, quali a esempio, nel settore Exploration & Production, l'applicazione denominata "Level 6 Junction" che minimizza ulteriormente l'impatto ambientale dei pozzi petroliferi e, nel settore Refining & Marketing, l'introduzione sul mercato del nuovo gasolio "BluDiesel" per autotrazione, sostanzialmente privo di zolfo.

Nella ricerca di nuove opportunità di business e di nuove sfide tecnologiche, l'Eni pone da sempre grande attenzione alla scelta del percorso da seguire per raggiungere gli obiettivi prefissati e un costante impegno nei confronti del territorio e della collettività di cui si sente parte integrante.

I risultati raggiunti in questi ultimi anni testimoniano la solidità di una Azienda impegnata ad accrescere il proprio valore attraverso iniziative che ne garantiscano la sostenibilità nel breve e nel lungo termine.

La validità dei risultati raggiunti è testimoniata dai numerosi attestati che i mercati finanziari stanno riconoscendo all'Azienda in materia di corporate governance e, più in generale, di responsabilità sociale d'impresa; infatti l'Eni:

- ha ulteriormente rafforzato la sua posizione (passando dall'11° posto al 5°) tra le 50 compagnie europee a più alta capitalizzazione di mercato componenti l'indice Eurostoxx50, nella classifica redatta dalla società di investimento tedesca DWS in collaborazione con la Déminor, che valuta le aziende europee

sul grado di applicazione dei principi di corporate governance;

- ha ottenuto il rating etico più elevato (EEE-) – risultato confermato anche per il 2003 – tra le compagnie quotate alla borsa italiana nella classifica stilata dall'Agenzia Europea degli Investimenti sulla base del rispetto da parte delle imprese di una serie di principi etici fissati da Nazioni Unite, OCSE, ILO e Unione Europea;
- è stata inserita per il terzo anno consecutivo – confermato anche per il 2003 – nei due indici di sostenibilità, l'Ethical Index Euro

e l'Ethical Index Global, predisposti dal financial advisor indipendente E. Capital Partners SpA, che vengono utilizzati dai fondi per misurare le performance in ambito socialmente responsabile delle società a più elevata capitalizzazione. Infine è stata inclusa dal 2001 fra i Top European Performers del "corporate governance rating" della società di consulenza Déminor, per aver saputo interpretare e applicare gli standard relativi alla struttura organizzativa del consiglio e dei comitati in esso costituiti.

corporate governance



Correttezza dei comportamenti

In considerazione della complessità delle situazioni in cui l'Eni si trova a operare, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto importante definire con chiarezza l'insieme dei valori che l'Eni riconosce, accetta e condivide e l'insieme delle responsabilità che l'Eni assume verso l'interno e verso l'esterno per garantire che tutte le attività del Gruppo siano svolte nell'osservanza delle leggi, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto degli interessi legittimi di azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, partner commerciali e finanziari e delle collettività dei Paesi in cui l'Eni è presente con le proprie attività. Tutti coloro che lavorano nell'Eni, senza distinzioni o eccezioni, sono impegnati a osservare e a fare osservare tali principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio dell'Eni può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con questi principi. Questi valori sono fissati nel Codice di Comportamento, la cui osservanza da parte dei dipendenti è oggetto di valutazione consulare. Il Codice di Comportamento è pubblicato sul sito internet dell'Eni (www.eni.it).

Nel settembre 2002 la società di investimento tedesca DWS (gruppo Deutsche Bank), in collaborazione con la società di consulenza Déminor, ha aggiornato la classifica sul grado di applicazione dei principi di corporate governance da parte delle 50 società quotate europee a più elevata capitalizzazione componenti l'indice Eurostoxx50; l'Eni è risultata quinta (undicesima nel 2001), confermandosi prima tra le società italiane.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Eni nell'adunanza del 20 gennaio 2000 ha aderito al "Codice di autodisciplina delle Società Quotate" (di seguito Codice) e, a seguito di specifica ricognizione, ha preso atto del sostanziale allineamento del modello organizzativo dell'Eni ai principi contenuti nel Codice, nonché alle relative raccomandazioni della Consob.

In ottemperanza alle indicazioni e alle raccomandazioni della Borsa Italiana SpA, e in particolare alle "Linee guida per la redazione della relazione annuale in materia di corporate governance" del 12 febbraio 2003, è fornita di seguito l'informativa sul sistema di corporate governance dell'Eni.



Il Consiglio di Amministrazione: competenze, deleghe e composizione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale nel sistema di corporate governance dell'Eni. Ha la responsabilità di definire, applicare e aggiornare le regole del governo societario e di stabilire le linee strategiche del Gruppo. In aggiunta alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'art. 2381 del codice civile, il Consiglio si è riservato: (i) le decisioni relative alle delibere da assumere nelle assemblee delle principali società controllate; (ii) le decisioni, su proposta dell'Amministratore Delegato, relative alle operazioni di compra-

vendita e ai conferimenti di immobili, partecipazioni, aziende e rami d'azienda di ammontare superiore a 26 milioni di euro effettuati direttamente dalla società e di esaminare le istruzioni impartite in proposito alle società del Gruppo per il compimento da parte loro di questa tipologia di operazioni.

Il Consiglio ha conferito al Presidente la delega per i rapporti internazionali di rilevanza strategica e all'Amministratore Delegato tutti i poteri di amministrazione della Società a eccezione di quelli indelegabili e di quelli che il Consiglio si è riservato.

Il Consiglio di Amministrazione, composto da otto amministratori, è stato nominato dall'Assemblea il 30 maggio 2002 per un triennio che scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004. Nell'Assemblea del 30 maggio 2002 il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle attività produttive, non si è avvalso del potere speciale di nominare un amministratore di cui all'art. 6 dello statuto. La nomina degli amministratori avviene, a norma dell'art. 17 dello statuto, mediante voto di lista al fine di consentire la presenza di rappresentanti designati dalle minoranze azionarie. Per prassi, le liste sono corredate del curriculum professionale di ciascun candidato. Gli amministratori posseggono i requisiti di onorabilità e indipendenza prescritti dalle disposizioni normative applicabili all'Eni, nonché i requisiti di professionalità e l'esperienza necessari a svolgere con efficacia ed efficienza il loro mandato, al quale sono in grado di dedicare tempo e risorse adeguate. In ottemperanza alle indicazioni del Codice (art. 1.3), informazioni sulle cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in società quotate, in società finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni sono indicate successivamente al punto "Cariche ricoperte dagli amministratori" del presente capitolo.

Il Consiglio è composto dal Presidente, Roberto Poli, dall'Amministratore Delegato, Vittorio Mincato, e dagli amministratori Mario Giuseppe Cattaneo, Alberto Clò, Renzo Costi, Dario Fruscio, Guglielmo Antonio Claudio Moscato e Mario Resca.

Il 18 dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione dell'Eni, in ottemperanza alle indicazioni contenute nel Codice, ha valutato sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati che gli amministratori non esecutivi sono indipendenti perché non intrattengono con l'Eni e le altre imprese del Gruppo, con l'Amministratore Delegato e con l'azionista di riferimento dell'Eni relazioni economiche di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio né sono stretti familiari dell'Amministratore Delegato.

Lo statuto non dispone in merito alla frequenza delle adunanze consiliari; nel corso del 2002 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 13 volte; nel primo semestre 2003 sono previste 7 adunanze. È data preventiva notizia al pubblico delle date delle adunanze previste per l'esame dei rendiconti periodici chiesti dalla normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le modalità di convocazione delle proprie adunanze; in particolare il Consiglio è convocato dal Presidente, che individua i punti dell'ordine del giorno di concerto con l'Amministratore Delegato, mediante avviso da inviarsi a mezzo posta, fax o in via informatica almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza; nei casi di necessità e urgenza, l'invio della convocazione è effettuato almeno 24 ore prima dell'ora fissata per l'adunanza. Lo statuto consente che le adunanze consiliari si tengano per videoconferenza.

Agli amministratori è fornita preventivamente documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Nel 2002 hanno partecipato alle adunanze consiliari in media il 91% degli amministratori e il 93% degli amministratori non esecutivi indipendenti componenti il Consiglio.

I compensi agli amministratori sono deliberati dall'Assemblea; la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato è determinata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Compensation Committee, sentito il parere del Collegio sindacale. In applicazione alle disposizioni Consob, nella relazione sulla gestione al bilancio di esercizio dell'Eni SpA sono indicati: (i) l'ammontare dei compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e ai Direttori generali; (ii) gli impegni a offrire in sottoscrizione a titolo gratuito azioni Eni tra-

scorsi tre anni dalla data di assunzione dell'impegno (stock grant) e le stock option attribuite all'Amministratore Delegato (dipendente Eni) e ai Direttori generali; (iii) le partecipazioni detenute dagli amministratori, dai sindaci e dai Direttori generali nell'Eni e nelle società controllate. Le informazioni di cui ai punti (i) e (ii) sono indicate anche nella nota integrativa al bilancio di esercizio dell'Eni SpA.

Il 30 maggio 2002 l'Assemblea ha determinato il compenso annuo spettante al Presidente (250.000 euro) e agli amministratori (68.000 euro); inoltre l'Assemblea ha determinato un compenso variabile fino a un massimo di 80.000 euro per il Presidente e di 20.000 euro per gli amministratori da corrispondere in funzione del posizionamento dell'Eni rispetto a quello delle altre sette maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione in termini di rendimento totale per l'azionista nell'anno di riferimento. La parte variabile del compenso è corrisposta al Presidente in ragione di 80.000 euro o 40.000 euro e agli amministratori in ragione di 20.000 o 10.000 euro, rispettivamente se il rendimento per l'azionista dell'Eni nell'anno di riferimento si colloca al primo o al secondo posto, ovvero al terzo o al quarto posto nella graduatoria del rendimento totale per gli azionisti delle sette compagnie petrolifere. Al di sotto del quinto posto la parte variabile non è corrisposta. Agli amministratori è corrisposta inoltre la somma di 1.000 euro per la partecipazione a ciascuna adunanza degli organi statutari, oltre al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

In relazione alle deleghe loro conferite, il Consiglio di Amministrazione ha determinato la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, costituita da una parte fissa e una parte variabile.

La parte variabile della remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato, così come la retribuzione variabile del top management (direttori generali delle Divisioni e responsabili delle funzioni direttamente dipendenti dal Presidente e dall'Amministratore Delegato), è connessa al raggiungimento di specifici obiettivi economico-operativi (redditività, efficienza, progetti strategici) e azionari (quotazione del titolo Eni, rendimento totale per l'azionista comparativo). In relazione alle performance realizzate nel 2001, la parte variabile della remunerazione rappresenta il 47% di quella complessiva del Presidente e dell'Amministratore Delegato e il 41% di quella del top management. La parte variabile, oltre alla componente monetaria, include gli impegni assunti dall'Eni a offrire in sottoscrizione azioni Eni, a titolo gratuito, trascorsi tre anni dalla data di assunzione dell'impegno (informazioni sui piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni sono fornite nel paragrafo specifico della relazione sulla gestione al bilancio di esercizio dell'Eni SpA).



Comitati del Consiglio

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio ha istituito al proprio interno tre Comitati: l'Audit Committee e il Compensation Committee, composti esclusivamente da amministratori non esecutivi indipendenti, nonché l'Oil & Gas Committee.

Del primo fanno parte Mario Giuseppe Cattaneo, Alberto Clò, Renzo Costi e Guglielmo Antonio Claudio Moscato; del secondo Mario Giuseppe Cattaneo, Renzo Costi e Mario Resca; del terzo Alberto Clò, Dario Fruscio, Vittorio Mincato e Guglielmo Antonio Claudio Moscato.

Gli amministratori non percepiscono compensi aggiuntivi per il loro incarico nei comitati.

Audit Committee

L'Audit Committee, in forza della delibera assunta il 18 ottobre 2000 dal Consiglio di Amministrazione, svolge nei confronti del Consiglio funzioni consultive e propositive in materia di vigilanza sul generale andamento della gestione.

L'Audit Committee nel corso del 2002 si è riunito 11 volte e nel periodo 1° gennaio-27 marzo 2003 5 volte e ha: (i) esaminato i programmi di revisione predisposti dalle fun-

zioni di internal auditing dell'Eni e delle società del Gruppo; (ii) esaminato e valutato le risultanze degli interventi di internal auditing dell'Eni e delle società del Gruppo; (iii) incontrato i massimi livelli delle funzioni amministrative delle principali società controllate, i presidenti dei collegi sindacali e i partner responsabili delle società di revisione per l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci degli esercizi 2001 e 2002, con particolare riferimento alle operazioni straordinarie e ai rapporti tra i diversi organi incaricati dei controlli nella Società e nelle società controllate; (iv) monitorato lo sviluppo del modello operativo della funzione di internal auditing; (v) esaminato le tematiche connesse all'affidamento di incarichi professionali a società del network delle società che svolgono attività di revisione nel Gruppo, esprimendo i relativi orientamenti; (vi) incontrato il revisore principale di Gruppo per l'esame delle problematiche affrontate nel corso delle attività di revisione svolte, anche con riguardo all'applicazione dei principi contabili nella redazione del bilancio secondo gli U.S. GAAP; (vii) esaminato e monitorato le attività poste in essere dalla Società relativamente agli adempimenti connessi ai D.Lgs. 231/2001 e 61/2002; (viii) esaminato il sistema posto in essere per il controllo di individuati progetti di primaria importanza; (ix) esaminato la nuova edizione del Codice di autodisciplina rivisitata nel luglio 2002 dal Comitato per la corporate governance delle società quotate esprimendo i relativi orientamenti; (x) esaminato la situazione degli incarichi di revisione del Gruppo, il consuntivo dei relativi costi e le osservazioni contenute nelle relazioni delle società di revisione ai bilanci delle società italiane del Gruppo; (xi) incontrato il revisore principale di Gruppo per l'approfondimento degli adempimenti connessi alle nuove normative statunitensi formulando le relative determinazioni per la rivisitazione delle proprie funzioni da parte del Consiglio di Amministrazione.

Compensation Committee

Il Compensation Committee ha il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione sistemi di incentivazione manageriale, la remunerazione annua del Presidente e dell'Amministratore Delegato, nonché di esaminare i criteri di retribuzione del top management del Gruppo.

Nel corso del 2002 il Compensation Committee si è riunito tre volte e ha: (i) esaminato gli obiettivi del Piano di performance e incentivazione di Gruppo dell'anno 2002 e i risultati dell'anno 2001, anche ai fini della proposta di aumento del capitale sociale al servizio dell'attribuzione di azioni gratuite ai dirigenti; (ii) formulato la proposta relativa alla determinazione della remunerazione fissa e variabile del Presidente e dell'Amministratore Delegato; (iii) formulato la proposta del nuovo Piano di stock option relativo al periodo 2002-2004 riservato ai dirigenti che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati o che sono di interesse strategico per il Gruppo (v. "Piani di Incentivazione dei dirigenti con azioni Eni" della relazione sulla gestione al bilancio di esercizio dell'Eni SpA); (iv) esaminato le linee e i criteri della politica retributiva annuale dei dirigenti del Gruppo.

Oil & Gas Committee

L'Oil & Gas Committee ha il compito di monitorare l'andamento dei mercati petroliferi e approfondirne i diversi aspetti.

Nel corso del 2002 l'Oil & Gas Committee istituito dal Consiglio il 5 giugno 2002 si è riunito due volte esaminando lo scenario delle principali variabili esogene (prezzo del Brent, margini di raffinazione, tassi di cambio, etc.) preso a base per la formulazione del piano quadriennale 2003-2006.

Collegio sindacale

Il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 58/1998, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio è composto da cinque sindaci effettivi e due supplenti nominati, eccetto il Presidente, il 30 maggio 2002 dall'Assemblea; ai sensi dell'art. 6 dello statuto, il Presidente del Collegio sindacale è stato nominato con decreto del 29 maggio 2002 dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle attività produttive. Il mandato dei sindaci, di durata triennale, scade con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004. La nomina dei sindaci avviene a norma degli artt. 17 e 28 dello statuto mediante voto di lista al fine di consentire la presenza di rappresentanti designati dalle minoranze azionarie. I sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti (art. 14.1 del Codice). Per prassi, le liste sono corredate del curriculum professionale di ciascun candidato.

Il Collegio sindacale è composto dal Presidente, Andrea Monorchio, dai sindaci effettivi Luigi Biscozzi, Paolo Andrea Colombo, Filippo Duodo e Riccardo Perotta, e dai sindaci supplenti Fernando Carpentieri e Giorgio Silva. Lo statuto consente che le adunanze del Collegio sindacale possano tenersi per videoconferenza.

Ai sindaci è fornita preventivamente documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Il 19 dicembre 2001 l'Assemblea ha adeguato l'articolo 28 dello statuto al fine di recepire le disposizioni del decreto del Ministro della giustizia 30 marzo 2000, n. 162 relativo ai requisiti di onorabilità e professionalità dei sindaci delle società quotate. Lo statuto dispone che almeno due sindaci effettivi e un sindaco supplente siano scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni e che i sindaci non in possesso di tale requisito siano scelti tra coloro in possesso dei requisiti di professionalità indicati nel decreto 162/2000; ai fini del decreto stesso, lo statuto dispone che sono strettamente attinenti all'attività della Società le materie di diritto commerciale, economia aziendale e finanza aziendale e i settori ingegneristico e geologico. I sindaci dell'Eni sono tutti iscritti al registro dei revisori contabili.

Diritti speciali riservati allo Stato - golden share

Lo statuto dell'Eni (pubblicato sul sito internet) all'art. 6.2 attribuisce, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, al Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro delle attività produttive, i seguenti poteri speciali (in sintesi): (a) gradimento da rilasciarsi espressamente all'assunzione di partecipazioni rilevanti che rappresentano il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria; (b) gradimento da rilasciarsi espressamente quale condizione di validità alla conclusione di patti o accordi di cui all'art. 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 nel caso in cui in tali accordi sia rappresentato almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria; (c) veto all'adozione delle delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui alle lettere (a), (b), (c) e alla successiva lettera (d); (d) nomina di un amministratore e di un sindaco effettivo. Il governo italiano si è avvalso dei poteri di cui alla lettera (a) al fine di consentire a una banca d'affari, in occasione delle OPV di azioni Eni, il possesso di azioni da collocare sul mercato, mentre non si è mai avvalso dei poteri di cui alle lettere (b) e (c).

L'esercizio dei poteri speciali è regolato dalla legge citata e dalla direttiva emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'11 febbraio 2000.



Rapporti con gli azionisti e gli investitori e trattamento delle informazioni

Contestualmente all'avvio del processo di privatizzazione, l'Eni ha adottato una politica di comunicazione volta a instaurare un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato e a garantire la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare. In tale ottica, l'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché dall'ampia documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito internet dell'Eni e delle principali società del Gruppo. Apposite funzioni dell'Eni assicurano i rapporti con gli investitori e con gli azionisti.

Le informazioni riguardanti i rendiconti periodici e le operazioni rilevanti nonché le procedure emanate dall'Eni in materia di corporate governance sono diffuse tempestivamente al pubblico, anche mediante pubblicazione sul sito internet dell'Eni. Sempre nel sito sono disponibili i comunicati stampa della Società, la documentazione distribuita nel corso degli incontri con la stampa e gli analisti finanziari, gli avvisi agli azionisti e agli obbligazionisti, nonché l'informativa e la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno delle assemblee degli azionisti e degli obbligazionisti, compresi i relativi verbali. La documentazione messa a disposizione del pubblico sul sito della Società è inviata gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta. Sono inoltre disponibili agli azionisti e al pubblico l'e-mail segreteria@societa.azionisti@eni.it, nonché il numero verde 800940924 per la richiesta di informazioni e di documentazione.

L'Eni è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nel funzionamento dei mercati dei capitali e nella creazione e nel mantenimento di relazioni soddisfacenti tra l'impresa e la sempre più vasta platea di interlocutori. L'Eni è consapevole altresì che la fiducia degli investitori nelle società quotate sui mercati regolamentati è uno degli elementi essenziali al funzionamento dell'economia globale. Gli investitori devono poter fare affidamento sull'assoluta integrità morale delle persone che occupano le posizioni chiave della Società e sull'osservanza da parte del management di codici di comportamento, procedure e regole aziendali. L'impegno dell'Eni a fornire agli investitori e ai mercati un'informativa finanziaria veritiera, completa, trasparente, tempestiva e selettiva è sancito dal suo Codice di Comportamento che individua quali valori fondamentali nello svolgimento della propria attività e nei rapporti con i terzi la completezza e trasparenza delle informazioni, la legittimità formale e sostanziale di tutti i comportamenti posti in essere dai propri dipendenti a qualunque livello organizzativo, nonché la chiarezza e verità nei riscontri contabili secondo le norme di legge e le procedure interne.

Il 18 dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Procedura di comunicazione al mercato di documenti e informazioni riguardanti le attività del Gruppo", pubblicata sul sito internet dell'Eni. La procedura, recependo le indicazioni della Consob e della "Guida per l'informazione al mercato" emessa nel giugno 2002 dal Forum Ref sull'informativa societaria, fissa i requisiti della comunicazione al pubblico degli eventi price sensitive (materialità, chiarezza, omogeneità, simmetria informativa, coerenza e tempestività) e definisce il flusso informativo volto ad acquisire dalle società del Gruppo i dati e le notizie necessari a fornire adeguata e tempestiva informativa al Consiglio e al mercato, sugli eventi price sensitive.

Il Codice di Comportamento dell'Eni definisce gli obblighi di riservatezza cui sono tenuti i dipendenti del Gruppo ai fini del trattamento delle informazioni riservate.



Internal dealing

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento dei mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana SpA, nel testo modificato dalla delibera Consob n. 13655

del 9 luglio 2002, il 18 dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “Codice in materia di negoziazione di strumenti finanziari emessi dall’Eni SpA e da società controllate quotate (Internal dealing)”, pubblicato sul sito internet dell’Eni. Il Codice sull’Internal dealing, entrato in vigore il 1° gennaio 2003, contiene la disciplina degli obblighi informativi e individua i limiti all’esecuzione delle operazioni sugli strumenti finanziari emessi dall’Eni e dalle società quotate controllate effettuate per conto proprio dalle persone rilevanti intendendosi per tali: (i) gli amministratori, i sindaci effettivi dell’Eni, il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo dell’Eni; (ii) i responsabili delle funzioni direttamente dipendenti dal Presidente e dall’Amministratore Delegato dell’Eni nonché i responsabili delle funzioni da loro direttamente dipendenti.

Il Codice sull’Internal dealing determina in 35.000 euro il controvalore delle operazioni compiute in ciascun trimestre solare il cui superamento comporta per le persone rilevanti l’obbligo di comunicazione al mercato (il limite stabilito dal Regolamento di Borsa è di 50.000 euro) e in 175.000 euro il controvalore delle operazioni compiute nel trimestre solare il cui superamento comporta la comunicazione “senza indugio” (il limite stabilito dal Regolamento di Borsa è di 250.000 euro).

Il Codice sull’Internal dealing comprende tra le operazioni da considerare ai fini della verifica del superamento delle soglie sopra indicate l’esercizio del diritto di opzione a fronte di piani di stock option e la cessione di azioni acquisite a fronte di piani di stock option e di stock grant.

Il Codice sull’Internal dealing vieta alle persone rilevanti di eseguire operazioni sugli strumenti finanziari emessi dall’Eni e dalle società quotate controllate nei quindici giorni lavorativi che precedono le adunanze consiliari dell’Eni nelle quali sono esaminati i rendiconti periodici obbligatori e il preconsuntivo nonché, se non comunicato in tale sede, il giorno in cui viene definita la proposta di dividendo all’Assemblea. Il divieto non si applica all’esercizio dei diritti attribuiti nell’ambito di piani di stock option e di stock grant, fermo restando l’obbligo di non procedere alla vendita delle azioni nei periodi indicati.



Cariche ricoperte dagli amministratori

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (art. 1.3 del Codice).

Roberto Poli

Presidente del Consiglio di Amministrazione di Poli Morelli & Partners SpA e Prof. Roberto Poli e Associati SpA; Consigliere di amministrazione di Mondadori SpA, Fininvest SpA, Merloni Termosanitari SpA e G.D. SpA; Socio accomandatario di Brafina SpA.

Vittorio Mincato

Consigliere di amministrazione di Il Sole 24 Ore SpA.

Mario Giuseppe Cattaneo

Presidente del Consiglio di Amministrazione di C.B.I. Factor SpA; Consigliere di amministrazione di Otis SpA, Unicredit Italiano SpA, Unicredit Audit SpA e Banca Lombarda SpA; Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Euromobiliare Fondi SpA.

Alberto Clò

Presidente del Consiglio di Amministrazione di Aeroporto G. Marconi di Bologna SpA; Consigliere di amministrazione di GTP Holding SpA, Finmeccanica SpA, ASM Brescia SpA e SAGAT SpA.

Renzo Costi

Consigliere di amministrazione di Editrice Il Mulino SpA.

Guglielmo Antonio Claudio Moscato

Consigliere di amministrazione di Trevi Fin SpA.

Mario Resca

Presidente e Amministratore Delegato di McDonald's Italia SpA; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Italia Zuccheri SpA; Consigliere di amministrazione di Mondadori SpA.

sviluppo risorse umane e standard di lavoro

L'Eni si è impegnata a creare un ambiente di lavoro basato sul rispetto e la fiducia reciproci, lo spirito di gruppo, la trasparenza nelle relazioni con i dipendenti e le organizzazioni sindacali, e orientato alla crescita professionale delle risorse umane anche attraverso percorsi di learning volti a sviluppare le competenze e produrre apprendimento, a generare valore duraturo nel tempo e quindi, anche profitto e occupazione. Per conseguire tali obiettivi l'Eni è impegnata a realizzare un modello organizzativo e gestionale che sostenga efficacemente l'attuazione delle linee di sviluppo strategico del Gruppo.



Strategie di cambiamento

Con l'incorporazione della Snam e dell'AgipPetroli è stato completato il percorso, iniziato nel 1997 con l'incorporazione dell'Agip, finalizzato a trasformare l'Eni da holding di partecipazioni a compagnia operativa con il governo diretto dei suoi business fondamentali mediante la costituzione di tre divisioni: Exploration & Production; Gas & Power; Refining & Marketing, poste alle dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La funzione Personale e Organizzazione è stata strutturata per Poli Territoriali e Centri di Servizio, mantenendo nella Corporate le attività di indirizzo e controllo, coerentemente con i principi del nuovo sistema di gestione e sviluppo delle risorse umane e con il modello organizzativo dell'Eni. In questo quadro, sono stati ridisegnati le strutture organizzative e i meccanismi operativi della divisione Exploration & Production, a livello di aree geografiche e di servizi tecnici centrali, con l'obiettivo di: (i) migliorare i sistemi di programmazione e controllo della crescita; (ii) ottimizzare i processi di valutazione e definizione degli investimenti esplorativi e di sviluppo; (iii) utilizzare al meglio la leva tecnologica adottando le innovazioni funzionali all'incremento del valore dei progetti.

È stato completato il nuovo sistema di gestione delle risorse umane con l'introduzione delle metodologie per la rilevazione delle capacità manageriali e del potenziale. Il sistema consente il continuo miglioramento dell'efficienza e l'innovazione dei processi operativi in relazione alle sfide competitive e ai risultati attesi. Costituisce altresì la premessa per un suo ulteriore sviluppo sempre più mirato a diffondere e preservare il patrimonio di conoscenze distintive sui sistemi tecnici e manageriali del Gruppo (knowledge management).



Comunicazione e formazione

La gestione del cambiamento determinato dal nuovo modello organizzativo e dal nuovo sistema di valorizzazione delle risorse umane è stata supportata da interventi specifici di comunicazione e formazione (change management), attraverso i quali sono stati esplici-

tati contenuti e responsabilità dei rispettivi ruoli ai dirigenti, ai quadri e a tutti coloro che hanno significative responsabilità di gestione di risorse umane, oltre che alle persone che lavorano alla Direzione del Personale e Organizzazione della funzione.

Al fine di diffondere le conoscenze e le informazioni sulle strategie, le politiche e le attività del Gruppo, è stato introdotto il portale intranet My Eni, destinato a tutti i dipendenti del Gruppo, in Italia e all'estero.

Relazioni industriali

L'Eni ha una tradizione di positivi rapporti con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con le quali ha sviluppato un dialogo costante e costruttivo, attraverso l'adozione di un modello relazionale aperto e partecipativo.

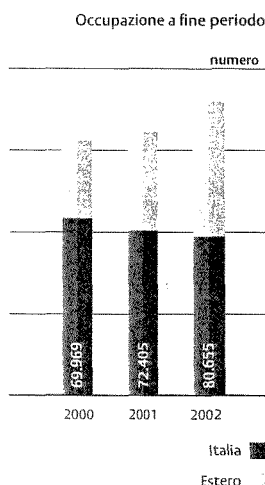
Nel 2002 sono stati raggiunti alcuni importanti obiettivi, fra cui: (i) il 12 febbraio 2002 è stato sottoscritto l'accordo di rinnovo del CCNL per gli addetti all'industria chimica, chimico-farmaceutica, delle fibre chimiche e dei settori ceramica, abrasivi, lubrificanti e GPL; (ii) il 1° marzo 2002 è stato rinnovato il CCNL di settore gas-acqua; (iii) il 14 marzo 2002 è stato rinnovato il Contratto Collettivo Nazionale Energia e Petrolio di durata quadriennale per la parte normativa e biennale per quella retributiva; (iv) il 29 novembre 2002 l'Eni ha firmato con le organizzazioni sindacali italiane (Filcea-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil) e con l'Icem (International Federation of Chemical Energy Mine and General Workers' Unions) un "Accordo sulle relazioni industriali a livello transnazionale e sulla responsabilità sociale dell'impresa". Con quest'accordo viene completato il percorso di innovazione e di consolidamento del sistema di relazioni industriali Eni avviato nel giugno 2001 con il Protocollo di Relazioni Industriali e il nuovo accordo sul Comitato Aziendale Europeo.

L'Eni è tra le pochissime aziende del suo settore nel mondo ad aver sottoscritto un accordo di questo tipo attraverso il quale esprime l'impegno ad applicare e valorizzare i suoi principi, a rispettare i diritti umani e sindacali definiti dalle Convenzioni internazionali dell'International Labour Organization, nonché a instaurare un rapporto costruttivo con le organizzazioni sindacali a livello globale.

Occupazione

L'occupazione relativa alle imprese consolidate dell'Eni al 31 dicembre 2002 è di 80.655 unità con un aumento di 8.250 unità (+11,4%) rispetto al 31 dicembre 2001, derivante dall'aumento dei locali esteri di 9.860 unità (+36,3%), i cui effetti sono stati in parte assorbiti dalla flessione dell'occupazione in Italia di 1.610 unità (-3,5%).

I dipendenti assunti in Italia sono 43.682 (54% dell'occupazione di Gruppo) di cui 41.211 operanti in territorio nazionale, 2.103 operanti all'estero e 368 marittimi. Rispetto al 2001 la diminuzione del numero di occupati di 1.610 unità è dovuta per 302 unità a variazioni del campo di consolidamento e per 1.308 unità al saldo fra assunzioni e risoluzioni.



Occupazione a fine periodo		(numero)		
	2000	2001	2002	
Exploration & Production	7.741	7.533	7.715	
Gas & Power	16.100	14.286	13.317	
Refining & Marketing	16.130	15.172	13.757	
Petrochimica	12.857	12.479	11.691	
Ingegneria e Servizi	13.217	18.632	29.091	
Altre attività	3.924	4.303	5.084	
	69.969	72.405	80.655	

Il processo di miglioramento dell'efficienza in atto nel Gruppo è proseguito con l'attuazione di 3.447 risoluzioni di rapporti di lavoro, di cui 2.932 con contratto di lavoro a tempo indeterminato e 515 a tempo determinato, e con 2.139 nuove assunzioni, di cui 936 a tempo determinato e 1.203 a tempo indeterminato, che hanno riguardato prevalentemente personale laureato (599 unità di cui 356 ingegneri) e diplomato (487 unità) inseriti in posizioni operative al fine di migliorare il mix qualitativo delle unità produttive.

Il numero dei dipendenti assunti e operanti all'estero, pari a 36.973 (46% dell'occupazione di Gruppo) ha registrato un incremento di 10.403 unità, principalmente per l'acquisizione della Saipem SA (ex Bouygues Offshore), per il consolidamento delle attività estere della Polimeri Europa e per assunzioni a tempo determinato nella Saipem in Kazakhstan.

sviluppo sostenibile

Nel 2002 sono stati spesi circa 49 milioni di euro a favore delle comunità locali a conferma del trend di crescita degli anni precedenti e in coerenza con lo sviluppo delle attività di business e l'espansione in nuove aree operative.

L'85% degli impieghi ha riguardato le infrastrutture e iniziative socio-ambientali, il 12% la cultura e il 3% la sanità. A fronte del progressivo decremento della quota relativa al settore sanitario, si registra la maggiore incidenza del settore infrastrutture e iniziative socio-ambientali, espressione del crescente impegno nella realizzazione di interventi orientati alla promozione di processi di sostenibilità.

L'Eni, nella convinzione che i risultati di impresa non possano essere disgiunti da una condotta di business responsabile, è impegnata a comprendere e rispettare i contesti culturali, sociali, economici e ambientali in cui vengono promosse le sue attività imprenditoriali e a trovare soluzioni innovative per preservare l'ambiente naturale e sociale in cui queste vengono svolte.

In un mondo dove i ruoli delle istituzioni e delle comunità cambiano rapidamente, dove gli squilibri della globalizzazione dei processi economici richiedono il coinvolgimento attivo da parte di tutti gli attori della società civile, le imprese possono svolgere un ruolo determinante per contribuire a generare crescita e sviluppo, per un miglioramento complessivo della qualità della vita.

Compagnie energetiche come l'Eni si trovano pertanto a rispondere a livello locale, così come su scala mondiale, alle crescenti aspirazioni e aspettative della collettività, sia in termini di riflessione sui valori, che di integrazione degli stessi nell'organizzazione, nelle politiche e nella gestione quotidiana delle loro attività operative.

In tal senso l'Eni, nell'ambito della sua strategia volta ad assicurare la sostenibilità del suo operato, ritiene prioritario stabilire forti legami di cooperazione con i paesi produttori e le comunità locali, consolidare i buoni rapporti con i suoi stakeholder e promuovere una corretta ed efficace politica in materia di salute, sicurezza e ambiente.

Con riferimento al primo aspetto, l'Eni è impegnata a fornire capacità produttive, a migliorare le condizioni di vita e a favorire lo sviluppo socio-economico nelle aree in cui opera, promuovendo e realizzando progetti e iniziative che possono svilupparsi autonomamente e integrarsi con il tessuto sociale.

Parallelamente, l'Eni dedica particolare attenzione alla tutela della salute, alla sicurezza del lavoro e alla gestione degli impianti produttivi, nonché alla salvaguardia dell'ambiente. Più in generale, l'orientamento strategico dell'Eni è volto allo sviluppo di un sistema energetico sostenibile, con il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali.



Contributo allo sviluppo locale

L'Eni è impegnata attivamente a contribuire al benessere delle popolazioni e dei paesi con cui interagisce, a comprendere i loro bisogni reali, che variano in ragione del livello di sviluppo, a fornire risposte adeguate ed efficaci alla soluzione dei problemi e alle aspettative emerse e a generare quindi un valore duraturo e sostenibile. L'obiettivo finale è contribuire alla loro autosufficienza economica, favorire il trasferimento di capacità e di conoscenze, promuovere il dialogo con gli stakeholder, creando e mantenendo un clima di fiducia nei confronti della Compagnia.

La volontà e l'impegno a contribuire a migliorare standard di vita, condizioni economiche e opportunità di sviluppo si concretizza in numerosi progetti di sviluppo socia-

le, di tutela ambientale e di formazione, nonché programmi sanitari e iniziative culturali. Tali iniziative, condotte direttamente o congiuntamente ai partner petroliferi, vengono spesso realizzate in collaborazione con organizzazioni non governative locali, agenzie umanitarie internazionali e con il pieno coinvolgimento delle comunità interessate. Si tratta di un processo in continua evoluzione che viene integrato, sia in fase di impostazione sia al completamento delle attività, da una valutazione dei risultati – attesi e conseguiti – e dei relativi impatti sul territorio, finalizzata al costante miglioramento degli interventi.

Di seguito viene data evidenza alle iniziative più rilevanti realizzate nel 2002, che comprendono sia l'implementazione di programmi già avviati in precedenza sia nuovi progetti (il quadro completo e aggiornato degli interventi promossi dall'Eni è disponibile sul nuovo portale Eni all'indirizzo web www.eni.it/).

Infrastrutture e iniziative socio-ambientali

Il contributo dell'Eni allo sviluppo sostenibile dei paesi di presenza operativa si concretizza attraverso iniziative in grado di generare benessere all'interno delle comunità, ma soprattutto, di porre le basi per una autonoma capacità di crescita. In tale ambito, a esempio, oltre a rispondere ai fabbisogni di infrastrutture sociali e materiali, l'Azienda realizza programmi di sviluppo rurale, favorisce la crescita di piccole attività imprenditoriali, anche attraverso la costituzione di programmi di micro-credito, ed esegue progetti per fornire energia alle comunità e ad aree non raggiunte dalla rete di distribuzione.

Gli interventi più significativi nel 2002 sono stati:

Programmi di sviluppo agricolo in Nigeria

I progetti di sviluppo agricolo hanno contribuito in misura significativa a migliorare le condizioni socio-economiche delle comunità rurali delle aree petrolifere del Delta del Niger.

Sulla base dei risultati positivi conseguiti dal Green River Project, programma di sviluppo rurale modulare e integrato che ha finora coinvolto circa 177.000 persone, residenti negli Stati di Rivers, Bayelsa, Delta e Imo, la Naoc sta realizzando nello Stato del Bayelsa, a seguito di un accordo con il governo locale, il progetto Burma Rice Farm. Il programma agricolo, di durata triennale (2001-2003), ha come obiettivo la reintroduzione su larga scala della coltivazione di riso, praticata attivamente nella regione fino alla metà degli anni '80 e successivamente abbandonata. In particolare, il progetto è finalizzato a: incrementare la produzione alimentare locale; ridurre le importazioni; contribuire alla crescita occupazionale; recuperare terreni non idonei alle tradizionali coltivazioni. Il programma agricolo viene sviluppato su un'azienda modello di 50 ettari, con un obiettivo produttivo annuo di circa 200 tonnellate, pari a un terzo del fabbisogno stimato dell'area. Oltre a migliorare in misura sostanziale l'approvvigionamento alimentare nella regione, contribuirà a creare nuove opportunità di impiego e a promuovere un'agricoltura redditizia, anche attraverso la diffusione dei risultati conseguiti tra gli agricoltori locali.

Progetto di sviluppo rurale integrato in Venezuela

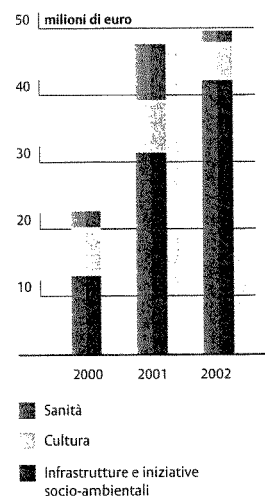
Il progetto, che rientra nel Piano di Investimenti Sociali avviato dalla Lasmo e successivamente implementato dall'Eni, è rivolto a favore delle comunità residenti nelle aree operative di Dación, nello Stato di Anzoátegui. L'intervento è finalizzato in particolare a migliorare le conoscenze tecniche, le capacità organizzative e l'autonomia finanziaria di aziende agricole e micro-imprese presenti nell'area, nonché a promuovere la nascita di nuove attività economiche.

La realizzazione del progetto è stata affidata all'organizzazione non governativa nazionale FUNTAG (Fundación Técnico Agropecuaria de Guanape), e ha riguardato: (i) il supporto tecnico e finanziario a produttori e micro-imprese; (ii) l'attività di formazione in agricoltura, agro-industria e zootecnia; (iii) l'assistenza organizzativa a nuove unità produttive; (iv) la concessione di crediti attraverso la costituzione di un fondo rotativo comunitario.

Sviluppo delle comunità
ripartizione spesa 2002
milioni di euro
49



Sviluppo delle comunità
spesa 2000-2002 per settore
milioni di euro



Il progetto ha fornito sostegno direttamente a quasi 100 persone, tra agricoltori e micro-imprese, e indirettamente a circa 2.000 persone.

Progetti di infrastrutture sociali in Kazakhstan

Nell'ambito del progetto Karachaganak, congiuntamente agli altri partner, è stata completata la riorganizzazione del sistema idrico della città di Aksai. A Uralsk è stata ultimata la costruzione del Kazakh Drama Theater e avviata la costruzione di uno stadio e di un centro per sport acquatici; sono stati inoltre effettuati lavori di ristrutturazione di alcune strade e piazze cittadine.

Nell'area della capitale Astana è stata eseguita la prima fase di un programma, interamente finanziato dall'Eni, di opere pubbliche e strutture sociali di cui alcune già realizzate, come il sanatorio nella località di Borovoye e la ristrutturazione di un centro ricreativo per bambini nella località di Baldauren, nei pressi del lago Chuchye e altre in fase di completamento, quali la costruzione della biblioteca nazionale.

Coerentemente con l'impegno a favore di un percorso di sviluppo sostenibile, l'Eni conduce le sue attività nella piena osservanza delle norme vigenti e dei più elevati standard internazionali ambientali, esegue interventi volti a ridurre l'impatto sul territorio e promuove iniziative di conservazione e protezione dell'ambiente. Tra gli interventi effettuati nel 2002, oltre al Programma "Zero Gas Flaring" (v. "Tutela della salute, sicurezza e ambiente"), finalizzato a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e, in particolare, quelle derivanti dalla combustione del gas associato alla produzione di petrolio, si ricorda:

Progetto di smaltimento rifiuti solidi urbani in Nigeria

L'Eni, sulla base di un accordo con il governo del Rivers State, ha finanziato le stesura di un piano integrato per la gestione dei rifiuti solidi urbani della città di Port Harcourt, la cui popolazione è triplicata nell'ultimo decennio. Il progetto, che verrà eseguito dalla municipalità della città, comprende l'intero ciclo di gestione dei rifiuti solidi (fasi di raccolta, trattamento, riciclo e smaltimento) e si sviluppa in 5 fasi nell'arco di 11 anni, attraverso la graduale introduzione di tecnologie avanzate.

Dopo il completamento della prima fase i servizi di gestione dei rifiuti copriranno una popolazione di circa 660.000 persone, mentre con il pieno sviluppo del programma integrato il sistema verrà esteso all'intera futura popolazione della città, stimata in 1.250.000 abitanti. La realizzazione del programma consentirà inoltre la creazione di nuovi posti di lavoro permanenti: 300 dopo l'esecuzione della prima fase, 500 al completamento del progetto.

Nei paesi in cui opera, l'Eni contribuisce infine allo sviluppo della formazione, soprattutto dei giovani, promuovendo, oltre a diverse iniziative di scolarizzazione di base, addestramento specialistico e corsi di formazione professionale nelle discipline scientifico-tecniche ed economico-gestionali, per consentire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Nel 2002 diverse sono state le iniziative promosse, tra le quali:

Programma di alfabetizzazione in Brasile

È continuato il programma di istruzione "Alfabetização Solidária", alla cui esecuzione l'Eni partecipa dal 2001, in collaborazione con il Ministero dell'educazione, le Università, le municipalità interessate e numerose imprese brasiliane e straniere. Lanciato nel 1997 inizialmente nelle regioni del Nord e del Nord Est sulla base di una partnership innovativa tra queste istituzioni, il programma è rivolto principalmente agli adolescenti tra i 12 e i 18 anni delle province brasiliane con i tassi di analfabetismo più elevati. Il programma è finalizzato, oltre che al contenimento dell'abbandono scolastico, anche all'orientamento professionale. A questo scopo vengono organizzati specifici corsi di formazione a favore degli studenti che hanno completato il modulo di alfabetizzazione. Il progetto ha conseguito risultati molto positivi sia in termini di partecipanti sia del numero di municipalità interessate. Al termine del primo semestre 2002, circa 1,3 milioni di studenti avevano partecipato al programma in oltre 2.000 municipalità, con l'adesione di circa 100 imprese nazionali e internazionali e di oltre 200 università che hanno addestrato più di 150.000 insegnanti.

Sanità

In campo sanitario, l'impegno dell'Eni è rivolto sia a migliorare le condizioni di salute delle comunità attraverso interventi locali per fornire assistenza di base e infrastrutture sia a fornire un contributo fattivo per risolvere o mitigare le problematiche di più grave e ampia portata che spesso costituiscono reali emergenze e sono tra i principali ostacoli allo sviluppo di paesi e popolazioni. In tale ambito, si inseriscono i rapporti e gli accordi di collaborazione con istituti di ricerca, nonché il supporto a iniziative e programmi di intervento avviati da organismi internazionali.

Tra gli impegni assunti dall'Eni in questi ultimi anni a livello globale vi è il sostegno a iniziative internazionali promosse per fronteggiare la diffusione di gravi epidemie, quali la malaria e l'AIDS:

Roll Back Malaria

Nel quadro dell'impegno assunto nel campo della lotta alla malaria e a seguito degli ottimi risultati ottenuti con il Programma Roll Back Malaria, realizzato in Azerbaigian tra il 1999 e il 2001 in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Eni partecipa con le proprie strutture e il proprio know-how al programma di prevenzione e controllo della malattia nello Stato del Bayelsa in Nigeria.

Al fine di sostenere il piano nazionale di lotta alla malaria predisposto dal governo Federale, l'Eni ha sottoscritto nel 2002 un accordo con il governo del Bayelsa e la comunità di Ologoama per realizzare un programma Roll Back Malaria nell'area di Okoroma/Tereke (Delta del Niger) a favore di una popolazione iniziale di 5.000 persone.

Nella prima fase del progetto sono stati realizzati: (i) un presidio sanitario, dotato delle necessarie attrezzature, di farmaci e di personale; (ii) la fornitura di barche-ambulanza; (iii) la distribuzione di zanzariere trattate con insetticidi ecocompatibili; (iv) la ristrutturazione del sistema idrico di Ologoama.

Le principali linee di intervento futuro riguardano: l'attività periodica di addestramento del personale e di rappresentanti delle comunità; il controllo epidemiologico e dei vettori; una campagna per favorire maggiore conoscenza e consapevolezza nella popolazione. In un secondo tempo il progetto sarà proseguito e ampliato e, sulla base dei risultati conseguiti, esteso in altre aree del Paese.

Programmi di prevenzione dell'AIDS

Un impegno altrettanto importante è stato preso nei confronti della lotta all'AIDS. Nell'ambito del sostegno al "Global Fund to Fight AIDS, Tuberculosis and Malaria", l'Eni contribuisce ai programmi di prevenzione dell'AIDS promossi dal Fondo in Africa Sub-Sahariana, in particolare in Nigeria, che riguardano la prevenzione della trasmissione del virus da madre a bambino, l'ampliamento dell'accesso a programmi antiretrovirali e il potenziamento delle campagne di sensibilizzazione della popolazione. Sempre in Nigeria, nella regione del Delta del Niger, l'Eni ha avviato in collaborazione con l'Unicef un progetto per la prevenzione della trasmissione dell'HIV da madre a figlio.

Tra le altre iniziative più rilevanti realizzate nel corso dell'anno, vi sono anche:

Ripristino strutturale e funzionale dell'Ospedale di Talangai a Brazzaville, Repubblica del Congo

Con l'obiettivo di garantire la funzionalità gestionale e operativa dell'Ospedale di Talangai, una delle principali strutture sanitarie del Paese, l'Eni ha promosso, con il patrocinio della Regione Lombardia, un accordo di collaborazione tra il nosocomio congolese e l'Ospedale Sacco di Milano, specializzato in malattie tropicali.

Nel 2002 il programma di assistenza, di durata biennale, è stato completato: l'Ospedale Sacco ha fornito consulenza e formazione per il personale medico, paramedico e amministrativo locale, nonché assistenza nella manutenzione delle strutture dell'ospedale.